

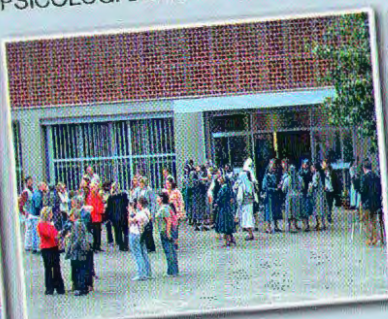
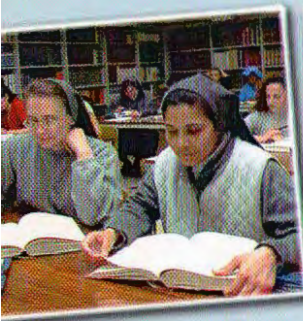
PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

LA PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
PROMUOVE LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO
NEL CAMPO DELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE.

PREPARA RICERCATORI, INSEGNANTI
E OPERATORI, A DIVERSI LIVELLI,
APPROFONDENDO I PROBLEMI EDUCATIVI
DELLA GIOVENTÙ, SPECIALMENTE DELL'INFANZIA,
DELLA FANCIULLEZZA E DELL'ADOLESCENZA
CON PARTICOLARE ATTENZIONE
A QUELLI DELLA DONNA.

**IL CORSO DI LICENZA (QUINQUENNALE)
IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
PREPARA LE SEGUENTI FIGURE PROFESSIONALI:**

INSEGNANTI IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
EDUCATORI PROFESSIONALI
ESPERTI NEI PROCESSI DI FORMAZIONE
ESPERTI DI EDUCAZIONE RELIGIOSA
PSICOLOGI DELL'EDUCAZIONE



CORSI DI PERFEZIONAMENTO E DI QUALIFICA

CORSO ANNUALE IN COMUNICAZIONE EDUCATIVA
CORSO ANNUALE PER FORMATRICI
E FORMATORI NELL'AMBITO DELLA VITA CONSACRATA
CORSO BIENNALE DI SPIRITUALITÀ
DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE
DI MARIA AUSILIATRICE
MASTER ANNUALE PER OPERATORI
DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA
AI BAMBINI E ALLE DONNE



PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA
TEL. 06.6157201
FAX 06.61564640
E-MAIL aux.segreteria@pcn.net
SITO INTERNET www.pfse-auxilium.org

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE / ANNO XLII

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XLII NUMERO 1 • GENNAIO APRILE 2004

SPEDIZIONE IN A.P.
ART. 2 COMMA 20/C
LEGGE 662/96 - DC.RM.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

LAURA VICUÑA
FRUTTO MATURO
DELL'EDUCAZIONE
SECONDO
IL SISTEMA PREVENTIVO
DI DON BOSCO



LA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM" A CINQUANT'ANNI DALLE SUE ORIGINI

MARIA MARCHI

Tra le innumerevoli iniziative culturali realizzate in occasione del Giubileo dell'anno 2000, si tenne a Roma nei giorni 3-10 settembre un *Incontro mondiale dei docenti universitari*, articolato in ben cinquantanove convegni interessati alle più svariate prospettive disciplinari, rese convergenti e unificate dall'idea-guida proposta come tema di fondo: *L'Università per un nuovo umanesimo*.

Nell'ambito di tale *Incontro* si svolse presso la Facoltà Teologica "Marianum" un convegno internazionale finalizzato a ricostruire la tradizione, rimasta per lungo tempo nascosta, della presenza delle donne nella Chiesa di Roma e a interrogarsi sui frutti dei primi decenni di impegno delle donne nelle Facoltà teologiche romane.

Affrontato prima in chiave storica (prima sessione) e teologica (seconda sessione), il tema di detto convegno – "Teologhe a Roma". Una lunga tradizione – fu coraggiosamente esplorato anche nelle sue coordinate più direttamente riferite all'oggi; si giunse così, nella terza sessione, a focalizzare l'attenzione sui trentacinque anni di presenza delle donne nelle Università pontificie: sono i trentacinque anni del post-concilio.¹

In tale contesto, la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" fu indirettamente invitata ad una sorta di auto-presentazione: indirettamente, in quanto, richiesta di lumeggiare la presenza e il ruolo delle istituzioni accademiche femminili, si trovò a dover richiamare l'attenzione sul fatto che, a tutt'oggi, essa è l'unica Facoltà pontificia retta da donne.²

Fu senza dubbio un'occasione propizia per tratteggiare in uno spazio pubblico qualificato il volto della nostra Facoltà. Fu, più ancora, il momento opportuno per porre un interrogativo che rientrava pienamente negli obiettivi del convegno: *si tratta di un caso anomalo, oppure di un caso paradigmatico?* L'interrogativo non può trovare risposta senza un richiamo alla breve storia della Facoltà, che celebra quest'anno il cinquantenario dalle sue origini. Ma la risposta trascende il caso in esame, in quanto può far luce su

un'apertura del Concilio a sua volta "anomala", se non altro per il modo in cui si realizzò, decisamente insospettata e inattesa.

1. "Quando ancora non ne esisteva una"

Nel 1970, la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con una lettera-decreto del 27 giugno, riconosceva la piena indipendenza (che presto sarebbe stata sancita con l'attribuzione del titolo di "Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione") ad un'istituzione nata a Torino presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la denominazione di "Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose".

A documentare l'"anomalia del caso" basti segnalare due ordini di motivi:

1) L'*Auxilium* – questa è la denominazione breve che l'istituzione assume con il suo trasferimento a Roma, avvenuto nel 1978 – era e, come già detto, è tuttora l'unica Facoltà pontificia retta da donne. L'idea stessa sembrava a molti, anche e soprattutto all'interno della Chiesa, cosa impossibile. «Non vi erano precedenti. Era il primo caso. La promozione della donna era *in votis* nel Concilio, ma le applicazioni erano lontane»;³

2) la presenza di una Facoltà di Scienze dell'Educazione (per di più retta da donne) tra le Facoltà ecclesiastiche pontificie fu da molti vista con sospetto (e non sempre senza dispetto) proprio per il suo carattere di assoluta novità. Basti pensare che «ancora nel '77, dopo anni di approvazione della Facoltà, nel Congresso internazionale delle Università ecclesiastiche, allora 121, convocate a Roma [in vista della] preparazione della nuova Costituzione [apostolica] *Sapientia Christiana*, da parte di molti Decani esteri ed italiani vi fu una levata di scudi contro [questa anomalia]. Ma fu proprio Paolo VI, a cui forse erano stati comunicati i piccoli malumori di cortile, a por fine alla discussione e a riconoscere fra le Facoltà pontificie la presenza delle due Facoltà di Scienze dell'Educazione, [l'"Auxilium"] e quella della Pontificia Università

RIASSUNTO

Il contributo delinea brevemente l'iter attraverso il quale l'"Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose", nato a Torino nel 1954 presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice al fine di assicurare ai suoi membri una preparazione pedagogica e catechetica adeguata ai tempi, si trasformò negli anni dell'immediato post-Concilio in «Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium"».

Si tratta di un caso "anomalo" per la sua unicità: la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" è la sola Facoltà pontificia retta da donne; la sua erezione contribuì significativamente ad allargare il concetto stesso di Facoltà e Università Ecclesiastiche. Il caso "Auxilium" può essere letto anche come caso "paradigmatico", in quanto la sua vicenda contiene una segnaletica importante per la presenza istituzionale della donna nelle strutture accademiche ecclesiali, particolarmente nelle Università pontificie.

RÉSUMÉ

L'article présente brièvement le parcours de la transformation de l'"Institut Supérieur International de Pédagogie et de Sciences Religieuses" en «Faculté Pontificale de Sciences de l'Éducation "Auxilium"» dans les années post-conciliaires. Cette œuvre de l'Institut des Filles de Marie Auxiliatrice est née à Turin en 1954 dans le but de garantir à ses membres une formation pédagogique et catéchétique appropriée au temps.

Il s'agit d'un cas "anormal" à cause de sa singularité: la Faculté Pontificale des Sciences de l'Éducation "Auxilium" est l'unique Faculté pontificale gérée par des femmes; son érection a contribué significativement à élargir le concept même de Faculté et Université Ecclésiastiques. Le cas "Auxilium" peut être lu aussi comme

un "paradigme", car il constitue un signal important pour la présence institutionnelle de la femme dans les structures académiques ecclésiales, particulièrement dans les Universités pontificales.

SUMMARY

This contribution briefly delineates the history of the "International Superior Institute of Pedagogy and Religious Sciences" erected in Turin in 1954 by the Institute of the Daughters of Mary Help of Christians. Its aim was to insure its members an adequate pedagogical and catechetical preparation. In the years immediately following the Second Vatican Council, it was transformed into the «Pontifical Faculty of Educational Sciences "Auxilium"». "Anomalous" in its uniqueness – the Pontifical Faculty of Educational Sciences is the only Pontifical Faculty run by women; its erection contributed significantly to widening the concept of Ecclesiastical Faculties and Universities – the case of Auxilium can be seen as a paradigmatic example, since this event is an important indicator of the institutional presence of women in ecclesial academic structures, particularly in Pontifical Universities

RESUMEN

El artículo delinea brevemente el itinerario seguido por el "Instituto Internacional Superior de Pedagogía y de Ciencias Religiosas", fundado en Turín en el 1954 por el Instituto de las Hijas de María Auxiliadora con la finalidad de garantizar a sus miembros una preparación pedagógica y catequética conforme con los tiempos, el cual se transformó en los años del inmediato post-Concilio, en la «Pontificia Facultad de Ciencias de la Educación "Auxilium"». Se trata de un caso "anómalo" por su excepcionalidad: la Pontificia Facultad de

Salesiana, nel discorso di chiusura del Congresso, diretto, sono sue parole, "alle Facoltà sorelle di Pedagogia".⁴

Secondo un dato di cronaca riferito da alcuni partecipanti particolarmente interessati alla questione, fu poi un Monsignore della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, inizialmente schieratosi tra i più convinti oppositori, a difendere in sede di Assemblea la causa delle "Facoltà sorelle di pedagogia".⁵

2. La "Preistoria"

Come spesso accade per eventi che sembrano esplodere all'improvviso, ma sono in realtà epifenomeni di un lungo processo evolutivo, anche il caso "Auxilium" ha la sua storia da raccontare; chiamiamola pure preistoria - per quanto relativamente breve - giacché, senza un preciso disegno della Provvidenza, essa potrebbe essere la piccola storia di un'istituzione "altra", nata con un grande ideale se si vuole, ma senza grandi pretese, nell'ambito di una Congregazione religiosa femminile consapevole che alla missione educativa non ci si può improvvisare senza mancare ai più elementari canoni di un codice di deontologia professionale, iscritto da sempre nella coscienza di chi si dedica con la dovuta serietà a quella che è stata chiamata "l'arte delle arti": l'arte di educare, appunto, l'arte di "produrre" la vera nascita della persona umana provvista delle armi della conoscenza e dell'amore.⁶

Non è una casualità che un educatore nato - se mai ce ne può essere uno - quale S. Giovanni Bosco, proprio nel momento del definitivo riconoscimento della "Pia Società di S. Francesco di Sales" da parte della Santa Sede (1874), abbia voluto che nell'Oratorio torinese venisse istituita una scuola che si potrebbe denominare di "pedagogia cristiana", - "Scuola di pedagogia sacra" si chiamava, secondo la terminologia dell'epoca -, e dispose che tutti i suoi chierici la frequentassero.⁷

A quasi un secolo e mezzo di distanza, i suoi figli e figlie in analoga circostanza probabilmente avrebbero pensato a qualcosa di più ambizioso, magari ad un corso - altrettanto sistematico - di "spiritualità salesiana" o, più attuale ancora, di "spiritualità giovanile salesiana". Don Bosco no: si accontentò di incominciare con un'umile "scuola di pedagogia sacra esposta agli ascritti", a tutti gli "ascritti", per evitare nocive improvvisazioni e garantire continuità, serietà, competenza specifica nella «grande arte di formare gli uomini». ⁸

È, questo, un tratto del profilo del Santo della gioventù che forse può sorprendere molti, abituati o propensi a pensarlo più come una sorta di giocoliere che come un professionista dell'educazione. Fortunatamente, almeno una parte di questa competenza e serietà deve aver ispirato il suggerimento rivolto da Don Pietro Ricaldone,⁹ il 17 luglio 1947, alle capitolarie dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che stavano studiando il tema "istruzione catechistica" in un momento in cui più viva e complessa si era fatta la problematica a livello internazionale:¹⁰

*«Il vostro Istituto dovrà, col tempo, - asseriva - avere uno speciale Corso superiore, in cui raccogliere le suore particolarmente dotate d'intelligenza e di buona volontà, provenienti da ogni parte del mondo; un Centro internazionale in cui si dia una completa formazione pedagogico-religiosa a coloro che dovranno poi diffondere il verbo catechistico, e contribuire così efficacemente alla salvezza delle anime e al compimento della missione a voi affidata».*¹¹

L'intuizione precorritrice fu accolta come un'indicazione di rotta dalla Superiore Generale Madre Linda Lucotti, che qualche anno più tardi la vide confermata e rafforzata dalla parola di Pio XII. È lei stessa ad esplicitare tale consonanza in un *Pro-memoria* presentato al Consiglio Generale il 24 settembre 1951 per sollecitare la realizzazione dell'opera. Ella scrive:

«Per il Congresso interamericano, che si

Ciencias de la Educación "Auxilium" es la única Facultad pontificia regida por mujeres; su erección contribuyó significativamente a ensanchar los conceptos de Facultad y Universidad Eclesiásticas. El caso "Auxilium" puede ser leído además como caso paradigmática, en cuanto que su realidad contiene una indicación importante por la presencia institucional de la mujer en las estructuras académicas eclesiales, particularmente en las Universidades pontificias.

ABSTRAKT

Praca przedstawia skrótowy opis drogi, poprzez którą Międzynarodowy Wyższy Instytut Pedagogiki i Nauk Religijnych - założony w Turynie w 1954 roku przez Zgromadzenie Córek Maryi Wspomożycielki w celu zagwarantowania swoim członkom adekwatnego do czasów przygotowania pedagogicznego i katechetycznego -, przekształcił się w latach bezpośrednio po Soborze w Papieski Wydział Nauk Wychowawczych «Auxilium». Chodzi tu o "odbiegający od normy" przypadek: Papieski Wydział Nauk Wychowawczych "Auxilium" jest jedyną Uczelnią papieską założoną i kierowaną przez kobiety; jej fundacja wniosła znaczący wkład w poszerzenie samego pojęcia Wydziału i kościelnego Uniwersytetu. Przypadek "Auxilium" może być również odczytany jako "paradygmat", ponieważ jego dzieje zawierają cenne wskazówki dla obecności kobiety w instytucjach i strukturach kościelnych, szczególnie w Papieskich Uniwersytetach.

tenne dal 25 luglio al 5 agosto [1951] a Rio de Janeiro sulla educazione cattolica, il S. Padre si interessò molto, mandò al Legato Pontificio una lettera ricca di consigli e, fra l'altro, loda che da parte di molte Famiglie religiose, anche a costo di non pochi sacrifici, si dia inizio a corsi superiori di pedagogia, i quali conviene che si moltiplichino maggiormente e siano sempre meglio preparati e aggiornati». ¹²

Il 15 ottobre 1954 si apre a Torino il primo anno scolastico dell'"Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose" con 45 iscritte appartenenti a 18 nazioni, dall'estremo oriente all'estremo occidentale. Il curriculum di studi, programmato inizialmente con la durata di due anni, fu subito prolungato a tre e quindi a quattro anni, portandosi così l'Istituto sul piano di una vera e propria Scuola a carattere universitario. Nel 1955, a detta istituzione si annette una "Scuola Internazionale di Servizio Sociale" con curriculum che progressivamente va dai due ai tre e infine ai quattro anni. Entrambe le istituzioni ottennero il riconoscimento della Sacra Congregazione dei Religiosi nel 1956.

3. Assecondando i segni dei tempi

Nel giro di qualche anno - siamo verso la fine del 1964 - mentre prosegue il lavoro di consolidamento delle strutture e la preparazione di un sempre più adeguato corpo docente, giunge da parte della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi Ecclesiastici, (oggi Congregazione per l'Educazione Cattolica), l'invito ad avviare le pratiche per ottenere l'incorporazione all'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano. Tra l'altro, ciò avrebbe comportato, con l'elevazione al livello accademico, la possibilità di conferire, con i gradi accademici, i soli titoli ecclesiastici riconosciuti in Italia e nei paesi in cui fosse in atto un Concordato con la Santa Sede. Il decreto d'incorporazione giunse il 31 gennaio 1966.

Dire incorporazione è richiamare una struttura giuridica che, se da una parte sanciva la qualifica di Istituto universitario e di Istituto universitario pontificio, tramite l'adeguamento agli Statuti in vigore nell'Istituto incorporante, dall'altra condizionava fortemente importanti scelte epistemologiche e programmatiche di una istituzione - la nostra - che fin dal suo sorgere aveva voluto caratterizzarsi sia per la cura di fondare lo studio della pedagogia su adeguati approfondimenti filosofici e teologici (l'Istituto incorporante poteva permettersi di presumersi già acquisiti da parte dei suoi iscritti, trattandosi per la quasi totalità di sacerdoti), sia per una diretta attenzione ai problemi dell'educazione della donna.

Inoltre, per quanto lusinghiera, - era all'epoca l'unica concessione del genere a un Istituto femminile - la formula dell'incorporazione era in qualche modo un tipo di tutela che, secondo quanto si legge nella lettera di accompagnamento al decreto di erezione, delegava alle Autorità accademiche, (le stesse dell'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano: Gran Cancelliere, Rettor Magnifico, Preside), il compito di guidare e consolidare l'attività didattico-scientifica dell'Istituto incorporato. Gli stessi titoli e diplomi, a partire dal momento dell'incorporazione, venivano rilasciati non più con l'autorità della Sacra Congregazione dei Religiosi, ma a nome del Pontificio Ateneo Salesiano sotto l'autorità della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi Ecclesiastici.

Per una serie di motivi facilmente intuibili, legati soprattutto al tempo e alle situazioni contingenti, che non è il caso di elencare in questa sede, ci si rese subito consapevoli di dover procedere ad una revisione e ridefinizione dei legami giuridici ed accademici fra i due enti. Occorreva aspettare un'occasione propizia.

4. Il coraggio di osare

L'emanazione delle *Normae Quaedam*¹³ per il rinnovamento degli studi ecclesiasti-

ci, avvenuta nel maggio 1968, fu un altro di quei provvidenziali segni dei tempi adeguandosi ai quali l'Istituzione trovò - è il caso di dirlo, anche a costo di incorrere in una tautologia - il coraggio di osare.

Le innovazioni richieste dalle *Normae Quaedam*, come è noto, non riguardavano tanto i principi della Costituzione apostolica *Deus Scientiarum Dominus*¹⁴ che fin dal 1931 reggeva la vita delle Università ecclesiastiche, quanto «le applicazioni e in modo particolare la programmazione degli studi e la nuova fisionomia degli organi di governo». ¹⁵

«La situazione di assestamento che veniva a crearsi, difficile e delicata per le Università pontificie che avevano alle loro spalle secoli di esperienza e di tradizione, non era meno difficile e delicata per noi, appena nate alle strutture di studi universitari, di fronte a una nuova legislazione che non aveva ancora a suffragio esempi concreti di applicazione. Era necessario adeguarsi alla nuova legislazione non solo alla lettera, ma altresì e soprattutto nella comprensione profonda dello spirito, il che esigeva una sempre maggiore presa di coscienza della propria identità di Istituto universitario femminile in seno alla Chiesa e la scelta dei mezzi idonei a realizzarla», ¹⁶ primi fra tutti, come si è detto, i legami giuridici e la progettazione-programmazione di curricula pertinenti alla specifica natura e finalità del nostro Istituto.

Tra il 1968 e il 1969 si iniziarono le pratiche presso la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lo scopo preciso di trasformare il vincolo incorporativo nel semplice vincolo consociativo.

La lettera-decreto del 27 giugno 1970 venne a riconoscere la consociazione.

Se l'incorporazione ci aveva configurate come una sezione dell'allora Pontificio Ateneo Salesiano, la consociazione ci riconosceva la piena indipendenza, permanendo tra i due enti l'unione nella persona del Gran Cancelliere, il Rettor Maggiore pro-tempore della Società Salesiana di S. Francesco di Sales.

Con la successiva approvazione degli Statuti rinnovati, in data 30 ottobre 1973, giunse pure l'approvazione del titolo di Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione. ¹⁷

5. Giocando d'anticipo

È quanto mai significativo dei traguardi raggiunti il dettato dei primi articoli degli Statuti, attraverso i quali la Facoltà dichiara la propria identità: *Nella visione cristiana della realtà - si legge -, la Facoltà punta su una formazione integrale nel campo delle scienze dell'educazione; per questo riconosce alle discipline filosofiche e teologiche un ruolo fondamentale*, ¹⁸ inoltre, «in armonia con l'umanesimo pedagogico cristiano di S. Giovanni Bosco, [...] promuove lo studio e l'approfondimento dei problemi dell'educazione della gioventù [...] con speciale attenzione a quelli della donna». ¹⁹

Ma anche la pura e semplice denominazione di Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione, a ben guardarla, si presenta come una sintesi dei traguardi raggiunti: da "Istituto superiore" a Facoltà, e Facoltà Pontificia, e Facoltà Pontificia di Scienze dell'Educazione.

È su quest'ultimo aspetto che vorrei ancora richiamare l'attenzione per segnalare un'ulteriore svolta significativa: il passaggio dalla Pedagogia alle Scienze dell'Educazione. È qui in atto una scelta epistemologica che anticipa di quasi trent'anni quanto di recente si è realizzato nelle Università italiane con la trasformazione dell'antica Facoltà di Magistero in Facoltà di Scienze dell'Educazione. ²⁰

Quanto alle "Scienze Religiose" che, con la "Pedagogia", figuravano nella prima denominazione dell'Istituzione - "Istituto Superiore Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose" - va detto che esse non vennero espunte. Basti ricordare da una parte la presenza dei "fondamenti teologici" (oltre che filosofici) nel triennio (ora biennio) comune a tutti i curricula della Facoltà e, dall'altra, la fondazione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (canonicamente

eretto dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica presso la Facoltà stessa in data 25 luglio 1986) per il conferimento del Magistero e del Diploma in Scienze Religiose dopo un curriculum rispettivamente di quattro e di tre anni.²¹

6. Il sigillo del magistero: Giovanni Paolo II e l'Auxilium

Qualcuno molto più autorevole di me ha scritto che, con la sua visita alla Facoltà del 31 gennaio 1992, Giovanni Paolo II è «venuto a firmare e confermare la carta d'identità» dell'*Auxilium*²² già chiaramente delineata nei suoi costitutivi formali²³ da lui puntualmente evocati e sottolineati. Mi limiterò a stralciare alcuni passaggi particolarmente attinenti al nostro intento di far emergere il ruolo delle istituzioni accademiche femminili nella Chiesa del post-Concilio.

«L'*Auxilium* - afferma - figura tra le Facoltà Ecclesiastiche, il che attesta chiaramente la volontà della Chiesa di mettere la donna in condizioni di recare a beneficio della comunità il massimo delle sue virtualità. Siete inserite nel campo di lavoro di Cristo Maestro. Avete Statuti universitari, approvati dalle Autorità competenti della Chiesa: siate dunque emule in questa vostra opera delle grandi donne che si sono distinte per dottrina e zelo, come Santa Teresa d'Avila e Santa Caterina da Siena».²⁴

«La vostra salesianità impone che l'azione educativa sia fedele non soltanto al Fondatore, ma anche alla Madre Maria Domenica Mazzarello, provvidenziale Confondatrice del vostro Istituto di Figlie di Maria Ausiliatrice. [...] La [sua] lezione è la versione al femminile dell'insegnamento di Don Bosco. Tutti e due non fanno che applicare nel loro insegnamento la dottrina imparata alla scuola del Maestro 'mite e umile di cuore' (Mt 11,29). [...] Siate, dunque, davvero quel che siete [:] la vostra Facoltà Salesiana deve restare simultaneamente Salesiana e Facoltà. [...] Sarà davvero universitaria, se assicura una adeguata cono-

scenza dell'oggetto [e se] riuscirete ad esprimere, in linguaggio prettamente universitario, i frutti della ricerca del vostro carisma [...] in modo da far[ne] risuonare i valori nella Chiesa e nel mondo.

[E poiché] la condizione femminile non può mancare nell'opera educativa [...] dato che la dimensione femminile condiziona le modalità di attuazione di ogni sistema pedagogico [...], siete, dunque, appunto perché donne, capaci di riempire lacune notevoli anche in campo universitario. [...] Il vostro Istituto Auxilium con la sua carica di femminilità è in grado di tentare lo sforzo e di apportare contributi importanti.

Siate, dunque, davvero quel che siete [:] educatrici, universitarie, salesiane. [...] Questa è [...] l'attesa della Chiesa, che vi chiama a partecipare attivamente alla sua missione educativa. Questo vi chiede il Papa, in un momento in cui la Chiesa è più che mai impegnata a dare risposte valide alle esigenze del mondo moderno».²⁵

La "carta d'identità" è dunque veramente confermata e firmata: l'*Auxilium* è Facoltà universitaria pontificia femminile salesiana.

Sulla stessa linea si pone Giovanni Paolo II nel discorso rivolto alla comunità accademica il 19 maggio 2000 durante una speciale udienza concessa in occasione dei trent'anni di vita della Facoltà.²⁶ Bastino alcune brevi citazioni:

«La svolta culturale che stiamo vivendo è per tutta la Chiesa e specialmente per la vostra Facoltà di Scienze dell'Educazione un pressante appello ad approfondire con nuovi paradigmi culturali il 'Vangelo della vita e della persona' [...] e a porre in atto proposte educative illuminate e sagge, progettazioni creative e condivise. [...] La Chiesa attende da voi uno specifico contributo in questo senso, perché siete una Facoltà che accosta i problemi relativi al mondo dell'educazione con approcci inter-

disciplinari, cogliendone la complessità e le implicanze. Voi inoltre coltivate lo studio e la ricerca con particolare connotazione femminile».²⁷

Il testo continua con un significativo passo dell'*Evangelium Vitae*: «Nella svolta culturale a favore della vita le donne hanno uno spazio di pensiero e di azione singolare e forse determinante: tocca a loro di farsi promotrici di un nuovo femminismo che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli maschilisti, sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza, di sfruttamento» (*Evangelium Vitae*, 99).

La sfida a cui siete chiamati, come docenti e come studenti, è appunto quella di dare volto alla visione antropologica della persona uomo-donna secondo il progetto di Dio e di tradurla in categorie pedagogiche adeguate e scientificamente valide».²⁸

Come si può notare anche solo da queste poche battute, c'è molto riconoscimento, accordato con larga benevolenza a questa "ancor giovane" Istituzione; ma c'è anche la presenza di linee programmatiche che possono costituire piste di feconda collaborazione fra "teologia" e "pedagogia". La proposta culturale ivi racchiusa può trovare nel Magistero sempre nuovo impulso ad un dialogo rispettoso e critico tra i diversi ambiti disciplinari che spinga, sì, a misurarsi con la concretezza dei fenomeni sociali, ma al tempo stesso ad andare alla radice dei problemi «nella direzione di una sintesi veritativa e sapienziale» ispirata al Vangelo.²⁹

7. Caso paradigmatico?

Penso che gli elementi che siamo andati via via raccogliendo e sottolineando ci autorizzino a concludere esprimendo un atto di gratitudine alla Chiesa del Concilio e un atto di speranza nello sviluppo dei semi che, a volte faticosamente e secondo ritmi poco consoni alla nostra impazienza, sono

andati germogliando. È innegabile che questo grande evento ecclesiale ha determinato la nascita dell'Istituzione qui presa in esame e non ha cessato d'influire nel suo sviluppo.

In genere, la celebrazione di un anniversario è l'occasione di un rilancio dell'opera o dell'istituzione interessata. Possiamo "sognare" anche noi, alla luce della sia pur modesta esperienza maturata con gli anni, un futuro fecondo di frutti per la nostra Facoltà e per le Istituzioni accademiche ecclesiali.

Il caso "Auxilium", da "caso anomalo", può forse passare ad assumere un valore paradigmatico. Le chiusure e le resistenze iniziali - mettiamole pure tutte in conto alla Chiesa pre-conciliare - si sono progressivamente dissolte. Ce ne sono certo altre da affrontare. Ma non è privo d'importanza il traguardo raggiunto: oggi la Costituzione apostolica *Sapientia Christiana* riconosce come "Facoltà ecclesiastiche" anche le "Facoltà sorelle" (per usare ancora l'espressione di Paolo VI); esse «possono giovare molto all'opera dell'evangelizzazione».³⁰

Nella Chiesa del post-Concilio c'è posto per loro, c'è posto per le Istituzioni accademiche femminili, c'è ancora molto posto per la presenza delle donne nelle Università pontificie. Forse siamo appena su una soglia che dobbiamo trovare il coraggio e la saggezza di varcare per contribuire alla nascita di un mondo più umano, di una cultura che sia effettivamente a misura di persona, di un nuovo umanesimo.

NOTE

¹ Gli Atti del convegno sono riportati in *Ricerche teologiche* 13(2002)1, 3-263.

² Cf MARCHI Maria, *Le istituzioni accademiche femminili. La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Un caso anomalo o paradigmatico?*, in ivi 233-245.

³ MARCHISA Ernestina, *Madre Ersilia Canta Vice Gran Cancelliere della Facoltà (1970-1981)*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 28(1980)3, 323.

⁴ Ivi 325. Corsivo mio. Per il citato discorso di Paolo VI vedi Id., *Il ruolo dottrinale e pedagogico dei Centri Accademici di Studi Ecclesiastici. Ai partecipanti al II*

Congresso Internazionale dei Delegati dei Centri Accademici di Studi Ecclesiastici in corso in Vaticano, in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. XIV, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana 1976, 998 [996-1001].

⁵ Cf MARCHISA, *Madre Ersilia Canta* 325.

⁶ Cf MARITAIN Jacques, *L'educazione al bivio*, Brescia, La Scuola 1975¹⁵, 20. 25.

⁷ Cf BARBERIS Giulio, *Appunti di pedagogia sacra esposti agli Ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales*, Torino, Litografia Salesiana 1897, 3-4.

⁸ *Ivi* 4.

⁹ Don Pietro Ricaldone, IV successore di don Bosco e Rettore Maggiore della Società Salesiana, presentava, in qualità di Delegato della Santa Sede, alla terza adunanza plenaria dell'XI Capitolo Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

¹⁰ Sono gli anni in cui va maturando la svolta kerigmatica nell'azione catechistica. (Cf GIANETTO Ubaldo, *Movimento catechistico*, in GEVAERT Joseph [a cura di], *Dizionario di catechistica*, Leumann [TO], Elle Di Ci 1986, 448-450).

¹¹ RICALDONE Pietro, in *Atti del Capitolo Generale XI dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, Torino [1947], 27. Cf anche DALCERRI Lina, *L'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose di Torino*, in *Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose* 1(1963)1, 3-15.

¹² LUCOTTI Linda [Superiora Generale], *Pro-memoria*, Torino, 24 settembre 1951, in Archivio del Consiglio Generale.

¹³ SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA, *Normae quaedam ad Constitutionem Apostolicam «Deus Scientiarum Dominus» de studiis academicis ecclesiasticis recognoscendam*, Città del Vaticano, Typis Polyglottis Vaticanis 20 maggio 1968.

¹⁴ PIO XI, *Costituzione Apostolica Deus Scientiarum Dominus*, in *Acta Apostolicae Sedis* 23(1931)7, 241-262.

¹⁵ MARCHISA Ernestina, *Una "carta d'identità" firmata e confermata*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 30(1992)2, 356.

¹⁶ *L.c.*

¹⁷ L'approvazione degli *Statuti* è *ad experimentum*, come esige la prassi, allo scopo di consentire quelle modifiche rese necessarie dopo un'adeguata sperimentazione. L'approvazione definitiva risale all'8 dicembre 1986.

¹⁸ Cf PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM", *Statuti*, Roma 1999, art. 2, §2; art. 31, §2.

¹⁹ *Ivi* art. 2, §3.

²⁰ Può essere utile ricordare che, analogamente, anche l'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio

Ateneo Salesiano - diventato quest'ultimo Università Pontificia Salesiana - si trasformò nel 1973 in Facoltà di Scienze dell'Educazione (cf UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Statuti e Ordinamenti*, Roma 1994, *Proemio*).

²¹ Fin dal 1956 l'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose era autorizzato a rilasciare un Diploma in Scienze Religiose di I, di II, di III grado rispettivamente dopo un curriculum di studi annuale, biennale, triennale. È utile segnalare inoltre che nel 1976 la Facoltà istituisce il *Corso biennale di Spiritualità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice* allo scopo di approfondire la conoscenza del carisma proprio dell'Istituto e quindi della natura del suo essere Facoltà salesiana.

²² MARCHISA, *Una "carta d'identità"* 366.

²³ Cf *ivi* 365.

²⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Alle "Figlie di Maria Ausiliatrice" nel XXV di fondazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Proseguite con impegno la vostra missione educativa tra i giovani*, in *Id.*, *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XV/1, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana 1992, 205. Il venticinquesimo di fondazione è qui calcolato a partire dal 1966, anno di erezione dell'Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose nella forma dell'incorporazione all'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano.

²⁵ *Ivi* 206, 204, 205, 206.

²⁶ In questo caso il trentennio è calcolato a partire dal riconoscimento della indipendenza della Facoltà, nella forma della consociazione (27 giugno 1970).

²⁷ GIOVANNI PAOLO II, *Il discorso di Giovanni Paolo II alla comunità della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Offrite ai giovani della nuova generazione una cultura che sia attenta alla vita umana fin dal suo sorgere*, in *Id.*, *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XXIII/1, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana 2002, 890.

²⁸ *Ivi* 891.

²⁹ Cf *Id.*, *Messaggio al Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, professor Sergio Zaninelli, nella ricorrenza annuale della Giornata [dell'Università Cattolica]. Fedeli ai grandi orientamenti cristiani della vostra consolidata tradizione, incrementate il servizio nell'educazione alla solidarietà delle giovani generazioni*, in *Id.*, *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol. XXIII/1, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana 2002, 759.

³⁰ *Id.*, *Costituzione Apostolica "Sapientia Christiana" circa le Università e le Facoltà Ecclesiastiche*, in *Acta Apostolicae Sedis* 71(1979)7, *Proemio*.

SPECIALE ADOLESCENZA ED EDUCAZIONE INTEGRALE

STUDI